



A.V.A. ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO ANZIANI

Associazione di Promozione Sociale C.F. 95017360124

Centro Sociale Polivalente di Via Maspero, 20 - 21100 VARESE

Tel. 0332 - 288 147 Fax 0332 - 241 299

www.avavarese.it - E-mail: info@avavarese.it



ANCeSCAO

Concorso di poesie

Liberi voli

7°edizione - Anno 2012



COMUNE DI
VARESE

PROVINCIA
di **VARESE**

Le persone anziane sono le fondamenta della nostra memoria storica. Sono i nostri maestri di vita.

Leggere con quanta profondità esprimano le loro emozioni attraverso la poesia, mi insegna con quanta ironia, allegria e sensibilità si possa affrontare la vita.

Questa pubblicazione promuove un atteggiamento di inno alla vita che si dovrebbe cogliere e sviluppare in ognuno di noi.

L'Associazione Volontari Anziani da anni con il proprio impegno ci rimanda un'immagine sociale della persona anziana positiva, vitale e piena di interessi, in grado di attivarsi secondo le potenzialità che ancora possiede e che con coraggio riscopre.

Il mio augurio più grande è rivolto agli autori delle poesie, affinché possano continuare ad esprimere l'amore verso la vita, e all'Associazione affinché possa continuare con rinnovato impegno il proprio prezioso lavoro.

Enrico Angelini
Assessore a Famiglia, Persona e Università

Comune di Varese

II

Sono particolarmente onorato di presentare questa Settima edizione del Concorso di poesie “Liberi voli”.

Non è facile descrivere le motivazioni che spingono le persone ad esprimere i sentimenti in forma poetica nè tanto meno illustrarne il talento, dato che essendo la poesia meno seguita della narrativa si richiede una maggiore percettibilità per meglio comprenderne la sensibilità.

Il mio compito rimane quello di cercare di porre in evidenza, come in altre occasioni, quale “movente” spinge le persone a scrivere per manifestare i propri sentimenti, le proprie emozioni o le proprie angosce.

Purtroppo non ho una risposta precisa se non quella di sottolineare questa forma comunicativa capace di coinvolgere e far condividere con altri il nostro vissuto quasi a cercare conforto e partecipazione.

Le poesie qui presentate esprimono tutto quanto sopra descritto in forma semplice ma coinvolgente.

Un doveroso ringraziamento lo devo a tutti i miei collaboratori che hanno patrocinato e permesso la realizzazione di questo libretto.

A loro il merito.

Silvio Botter

Presidente A.V.A.

III

Desidero innanzitutto ringraziare l'A.V.A. che per la terza volta mi ha permesso di vivere in prima persona questa sentita iniziativa culturale.

L'incarico di presiedere la giuria di "Liberi Voli" non è stato per me un onere, ma un vero piacere, vista la buona qualità dei testi presentati e visto che la poesia è ormai da molti anni parte importante della mia vita.

Con Rosa Zanotti e Graziella Orazi (componenti della giuria) ci siamo ritrovati una prima volta per stabilire la metodologia di lavoro; nei vari testi avremmo preso in esame l'originalità dei contenuti e dei messaggi, la creatività espressiva, l'efficacia della comunicazione e la musicalità dei versi.

In seguito, un'accurata lettura individuale ci ha portato ad una prima selezione.

In un secondo incontro abbiamo letto insieme i testi, motivando le nostre scelte e, restringendo la rosa delle preferenze, siamo giunte alla graduatoria finale.

E' quest'ultimo il compito più difficile della giuria.

Ricevere un premio è sicuramente gratificante, ma gli autori sanno che lo scopo di "Liberi Voli" e di ogni concorso è il confronto con la scrittura degli altri, per ritrovarvi sensazioni e sentimenti che sono in noi e che la poesia permette di esprimere e di comunicare.

Vorrei concludere con le parole di Federico Garcia Lorca: "la poesia è qualcosa che cammina per le strade / che si muove, che passa accanto a noi. / Tutte le cose hanno il loro mistero e la poesia / è il mistero che hanno tutte le cose. /"

Come dice il grande poeta chi fa poesia ha penetrato frammenti del mistero che ci circonda e, con i suoi versi, sa farne dono agli altri.

Carlotta Fidanza Cavallasca
Presidente della giuria

Giunti alla VII^a edizione del concorso “Liberi voli”, non ne farò la storia per non ripetermi e non annoiarvi. Segnalo solo, con una certa soddisfazione, che quest’anno la partecipazione è stata più numerosa della edizione precedente, per l’esattezza hanno concorso 26 autori per un totale di 48 composizioni. Si tratta precisamente di 20 autrici e solo 6 autori e questa è una novità perché nelle edizioni precedenti c’è sempre stato un equilibrio tra uomini e donne e qualche volta addirittura una presenza maschile superiore a quella femminile.

Ma non si tratta dell’unica novità: ben 11 autori sono iscritti all’AVA. ma quest’anno hanno inviato i loro scritti anche autori che non avevano mai partecipato e questo è indice di un auspicabile ricambio e di una ventata di aria nuova.

La Giuria ha lavorato con grande impegno perché il livello delle composizioni pervenute è certamente migliorato nella qualità espressiva e nella efficacia della comunicazione. Molti testi presentavano una complessità ideativa e strutturale, indice della capacità di lavoro sulla parola che è poi la caratteristica della poesia mentre altri hanno colpito per la loro capacità di emozionare pur essendo strutturati in modo semplice e diretto. Poesie di testa e poesie di cuore...Questo ha reso molto difficile il compito della Giuria presieduta da:

Carlotta Fidanza Cavallasca , insegnante elementare in pensione, ha pubblicato tre libri (*Vivere* scelto nel 1999 per la manifestazione Amor di libro, *Paroll* in dialetto bosino e *Percorsi* –poesie con testimonianze dettate dal cuore.

Nel 2002 ha vinto il titolo di poeta bosino dell’anno assegnato dal Cenacolo dei poeti bosini. E’ socia da anni dell’università della terza età.

Gli altri componenti della Giuria sono stati:

Rosa Zanotti, docente di Psicologia e Scienze dell’Educazione al Liceo Manzoni di Varese. Ha sperimentato numerosi percorsi sull’educazione poetica con bambini e adolescenti, ha collaborato con i suoi contributi teorico-pratici al libro *Itinerari poetici* edito dalla Nuova Italia, ha condotto esperienze poetico-artistiche in diverse scuole elementari, raccogliendo le poesie dei bambini in alcuni testi Ha recitato in gruppi teatrali come il Teatro sfera e L’aquilone.

Graziella Orazi, insegnante di lettere in pensione. Ha lavorato in diverse scuole superiori di Varese sperimentando numerosi percorsi poetici, letterari e teatrali. Ha collaborato nella terza area dei servizi sociali con progetti di animazione rivolti a disabili, bambini e anziani, costruendo storie, favole, poesie...

Come sono le poesie al tempo della crisi?

Direi che da una parte c'è una maggiore apertura al sociale, a chi sta peggio di noi, ma prevalgono le riflessioni intimistiche sulla propria condizione e anche le riflessioni sulla condizione di tutta l'umanità.

Accanto a temi più consueti come il rimpianto del passato, il ricordo della vita vissuta, una certa malinconia, la solitudine, c'è da sottolineare che, salvo poche eccezioni, il punto di vista della maggior parte dei testi è l'"io", il proprio essere, se stessi.

Un tema sempre presente è quello del paesaggio e della natura, fonte inesauribile di ispirazione e di consolazione nei problemi della quotidianità.

Solo pochi testi evocano direttamente la religione.

Sul piano stilistico molti testi sono prose poetiche o monologhi interiori, prevalgono i versi sciolti ma ci sono diverse poesie più strutturate, ricercate, anche se tutte colpiscono per la loro freschezza.

Sono ormai tanti anni che mi occupo di questo concorso, per l'esattezza dal 1996 e qualcuno può pensare che le poesie sembrano, dopo un po', tutte uguali, ripetitive, gli autori e le autrici parlano delle stesse cose...eppure ogni volta che rileggo i versi provo una nuova emozione perché i sentimenti saranno sempre gli stessi ma le parole per esternarli cambiano sempre ed è commovente pensare che molte persone si siano tenute "dentro" per anni "voci" che non hanno mai espresso e finalmente, attraverso un concorso abbiano trovato la motivazione per condividerle con altri.

Mariapia Giustolisi
coordinatrice



DI MAGGIO AL CAMPO DEI FIORI

È da lassù dove gli alberi
possono respirare il cielo
e non giunge il suono alacre
della Città Giardino
che puoi vedere
con quale grazia il vento
e l'aria tiepida di sole
salendo su dal piano
cullano gli alianti nel felpato volo
mentre l'ombra di una nuvola
corre sull'erba a inebriarsi
di profumo dei narcisi in fiore.

Lassù
dove di notte con la mano
puoi raccogliere le stelle
il silenzio
trova ancora la sua voce.

Anna Taroni Carraro
1° classificata

I versi si sviluppano con un andamento fluido e leggero, i sensi si fondono e si confondono coinvolgendo il lettore in una sorta di ascesi immaginifica nella quale si può ascoltare la voce del silenzio lontano dai rumori della città.

VANNO ALL'ALBA I PENSIERI

Gli ideali
stanno coprendosi
di polvere, di storia
e di silenzi.

Nei pugni chiusi
il passato scivola.

Schemi di vivere solito
scompaiono nella frescura
di vivide memorie

Vanno all'alba i pensieri
e mentre l'anima si riflette
nello specchio del tempo,
ciocche di sogni
svaniscono su un cuscino.

Giampiero Brogginì
2° classificato

La poesia è una disincantata riflessione sul tempo che inesorabile scorre e consuma ideali e schemi di vita, cancellando i sogni. Rivelatrice di profonda sensibilità è la prospettiva non egocentrica ma legata alla storia di oggi e ad una pacata rassegnazione di fronte al futuro.

CARPE DIEM

Brillio di stelle
a luminare il cielo
fruscio di ali
forse cherubini
brusio di brezza
musica struggente.
M'invade la bellezza
sublime dell'istante
estatico lo spirito
s'imbeve d'armonia.

Alba Rattaggi
3° classificata

Dietro una pregevole raffinatezza stilistica si nasconde una non comune capacità di sintetizzare con parole suggestive ed efficaci l'estasi spirituale dell'attimo, la bellezza sublime dell'istante nella sua inafferrabilità e fuggevolezza.

QUESTO AMORE

Questo amore senza età, unico,
Questo amore generoso, come il vino
Questo amore così grande, infinito
Questo amore esclusivo, senza scosse
Questo amore taciturno, fa parlare il silenzio
Questo amore senza grinze, veste a pennello
Ma di questo amore non mi sento vestita.

Germana Borra
Segnalazione di merito

Il contrasto anche strutturale tra l'ultimo verso e quelli che lo precedono colpisce per la sua forza espressiva e rende molto moderna la sequenza di anafore che ad una prima lettura sembra avere l'andamento di una canzone.

LA FOTO

Dal cassetto parlato è uscita,
adornata di gialle mimose
sulla foto di scuola sbiadita,
un filar di fanciulle seriose.

Ricordo; ci aspettava la vita,
su strade che s'apriuan spaziose
sognando una casetta fiorita
per vivere l'amore di spose.

Per poche ha brillato la stella,
lavoro, gli amici, carriera,
per altre, fatica e chimera.

Ma per tutte la cosa più bella,
è quando in famiglia la sera
si recita l'antica preghiera.

Norma Bombelli
Segnalazione di merito

Una deliziosa composizione fresca e gradevole. Con un ritmo leggero si giunge, sull'onda dei ricordi, attraverso versi rimati con naturalezza, ad una riflessione serena sulla famiglia e sulla preghiera.

LA VITA CHE CREDEVO INFINITA

Avrei potuto non amarti...
Il ricordo s'appanna e si mescola
come i miei giovani versi scritti a matita:
"Infinite distese di grano
e noi, man nella mano...".
Ma il tempo confonde la strada del ritorno,
confonde le voci, le cose
e gli amici, chissà che fanno?
Foglie cadute al vento d'autunno;
Ho ammucciato sogni
ed ho provato a non sognare,
ma la mia anima cerca
quel sogno che non ha mai visto passare.
Ora è troppo tardi
anche solo per dire: "ti amo".
Avrei potuto non amarti...,
ma eri simile ad un bocciolo di rosa.
Avrei voluto...,
ma ho lasciato da tempo la primavera,
ora cammino piano e sono stanco,
il tempo mi sfilava tra le dita
e questa vita...?
Questa vita, io la credevo infinita.

Luciano Curagi
Segnalazione di merito

Il rimpianto permea e pervade i versi che si succedono in modo quasi sommesso e si infrangono nell'amara constatazione che questa vita, la nostra vita, non è infinita. Il ritmo piano tempera la vena malinconica della poesia.

INVERNO

Brucia sulla pelle
il gelo del mattino,
tra le tue dita
cerco, per un istante,
un calore morbido,
tenace, penetrante,
... e sto bene.

Edith Gnoli
Segnalazione di merito

Versi brevi, semplici ma vibranti come le pennellate di un pittore introducono l'umana presenza dell'altro come fonte di conforto e di calore. L'espressione colloquiale "... e sto bene" che contrasta con le parole più poetiche dei versi precedenti dà risalto ad una dimensione intimistica e familiare nella quale ognuno si può riconoscere.

LA GRANDE INDIFFERENZA DELLE STELLE

E' troppo forte questa luce bianca
che acceca l'incantesimo
e fa vedere solamente l'ombra.
Vieni, parliamo un poco, se ti va,
del malessere che ci turba dentro
proprio qui, dove l'ansia non può scendere.
Sono pensieri cupi, un lievitare
che grande fa la pena.

Ed è dolore
per un vivere senza aver vissuto
sulla soglia dei giorni che non tornano,
dolore per il fuoco che si spegne
e per quel malinconico sentire
se nella brace non v'è più favilla.
Non ci bastava avere già dei limiti?
Ci siamo imposti pure delle regole,
oltre gl'inevitabili divieti
che ciascuno dovrebbe rispettare.
Ma il vivere non puoi pensarlo un limite,
lo so che ormai s'è fatto avaro il tempo
per riscrivere il saggio della vita
e un lume di candela non aiuta
la più cocente delle delusioni.
Forse nemmeno l'umile preghiera
che l'*Anima* stasera mi regala
sa promuovere questo sentimento
né il vento lo potrà portare in cielo.

Algida ed impassibile, lassù,
la grande indifferenza delle stelle.

Maria Ebe Argenti

L'ADDIO

Quella gelida mano
che mi stringeva al petto, ora
quel corpo inaridito che adesso
più non esprime amore, ma solo
senso di dolore ...
Fra quelle membra "fredde"
ti poso l'ultimo fiore.
"Mio Dio ... che hai fatto ?"
... mi hai tolto metà della
mia vita !
Gli occhi miei ormai
di lacrime son privi,
una tempesta in me
or si è abbattuta;
le ombre dell'eterna notte
negli occhi tuoi sono calate,
svanito è il tuo avvenire !
Ora vorrei ... io ... divenire
l'ombra tua ... e con te,
svanire ...

Mariarosa Baretta

RICORDI

Ricordi

quella domenica di sole a rubar ciliegie?
Poi scendere di corsa dal dirupo con le borse in mano.
Ridere allegramente, dei ragazzi ancora eravamo!
“l’abbiamo fatta proprio bella!”

Ricordi

voi due a giocare a pallone e noi sdraiate a riposare,
con la corte assidua delle zanzare.
Nelle orecchie il vociare dei bimbi,
negli occhi un quadretto d’estate,
un pic-nic di colori, di pennellate vivaci.

Ricordi

in quattro a tavolino a bere qualcosa e scherzare
e il klik della macchina fotografica a immortalare.
Poi ritornare stanchi ma contenti,
ridere di quella spensierata giornata,
con la felicità dei nostri sentimenti.

Ricordi

nessuno ci toglierà questi momenti,
nessuno ci toglierà questi ricordi.

Noi siamo stati grandi amici, grandi ...

Piera Besani

ETERNAMENTE GIOVANE

Doloroso è amarti, così intensamente
mentre gli anni passano tanto velocemente

Vorrei per te, restare eternamente giovane e bella
e tutta la mia vita vorrei poterti dare

ma una cosa è certa è assai doloroso
saper d'invecchiare.

Elina Bonanno

NOTTE

Di stelle fiorita è la notte luminosa,
una musica dolce e lieve
accarezza la veste argentata,
di una luna incantata.
E la notte, e la gente , si riposa,
dopo che la giornata è finita.
Ma tu rimani sveglia,
come terra melodiosa,
e all'anima affannosa
rendi serena la vita, nella quiete
di una notte luminosa.

Sebastiana Canu

“FRAMMENTI DI PASSATO”

Quando sola guardo la mia casa
giro nei locali...quanto spazio
occupato da mobili, piante, monili
per renderla più bella ed accogliente.
Mi sembra vuota!
Nel mio ricordo una piccola casa,
un locale con un tavolo,
qualche sedia e una credenza.
Un grande camino, dove nelle sere
d'inverno si riuniva
la mia numerosa famiglia.
Ad ascoltare storie narrate dai nonni,
racconti che leggeva dai libri
la mamma e poi a nanna!
Quanti letti in una stanza
e per pelouche nel mio posticino
ci portavo il mio gattino!
Non c'era TV, telefono,
mobili costosi, ma
poche cose e grandi pareti bianche
ma non vuota!
Era ricca di vita, rispetto e amore!
Frammenti di passato da conservare.

Nadia Cecconello

PROFUMO DI NARCISI

Ondeggiava la tenera erba
con la leggera brezza primaverile,
tutto era silenzio e pace,
candidi narcisi sprigionavano
intorno un dolce profumo.

Nel cielo azzurro si rincorrevano
alcuni falchi che trasportati dalle
correnti ascensionali parevano
danzare, sparendo poi tra i boschi
per riapparire come piccoli punti neri
nel riverbero delle vette ancora innevate.

Un rigagnolo d'acqua limpida
accarezzava i ciottoli cantando,
quante emozioni nel vedere
tanta bellezza che rimarrà
sempre presente nel cuore
di chi vive e trae godimento
dalle meraviglie del creato;
tutto ciò è e rimarrà: Poesia!

Annalisa Codogno

PRIMO AMORE

Accanto al ruscello vi è una fanciulla
con gli occhi fissi al cielo azzurro,
sorridon le labbra, ma piange il cuore,
forse pensando al primo amore.

E mentre il vento scherza con riccioli,
cadon le lacrime sull'erba novella, mentre
ripensa ai dolci amplessi che le portò
quel cuore, fremente d'amore.

Molte lune in ciel sono apparse da
quando attende, ma ei non si è visto,
forse non più rivedrà quel viso.

Ora il cielo si è fatto buio, arriva
la notte ammantata di veli, un uccelletto canta,
nei cieli vibran per l'aria le dolci note
dove pervade il profumo di viole.

Or la fanciulla lenta si è alzata e
una man posa sulla fronte ambrata,
s'incammina lesta lesta pel sentiero,
mentre le stelle occhieggiano nel cielo.

Silvana Cola

CARCERATO

Questa mattina
mi sono svegliata
e a te ho pensato,
a te carcerato che stai in una cella
chiuso fra quattro mura
quando fuori la vita
è tanto bella.

Tu forse invidi un ammalato
che in un ospedale
sta soffrendo per un male
ma intorno a lui
ci sono parenti e amici
che con il loro amore
il suo dolore gli fanno passare.

Tu no, questa gioia
non la puoi avere;
quando sei ammalato
tu sei solo a soffrire,
tua mamma, tua moglie
i tuoi figli sono lontano da te
e il tuo dolore non possono lenire.

Io vorrei fare un giorno,
due giorni in prigione
al posto tuo
perché tu possa vivere
questi giorni fra la gente
e capire il male che hai fatto
solo così potrai essere soddisfatto

Così la pena che dovrai scontare
sarà meno lunga, sarà serena
e quando avrai finito il tuo calvario
tornerai fuori all'aria aperta
con parenti e amici
e la vita ti sembrerà
ancora tanto bella.

Io te lo auguro di tutto cuore
o carcerato
perché pensando a te
io che vivo in libertà
posso fare del bene,
amare il mio prossimo
e non essere indifferente.

Carmen Contini

L'AUTUNNO DELLA VITA

Cadono le foglie ormai
avvizzite,
erano ancor belle, piene
di vita, cariche di colori
sino a ieri,
eppure ora si staccano dai
rami cedendo il passo
all'avanzare dell'autunno.

Succede pure a me.

Ti senti forte, speri che ciò
possa durare ancora a lungo,
ma un giorno ti accorgi che
qualcosa sta cambiando:
qualche acciaccio, qualche
malanno,
perdi la voglia di ridere, e
lentamente si offusca la
memoria.

Come quelle foglie ti arrendi
lentamente cedendo all'avanzare
dell'autunno della Vita,
ma qualcosa ancor ti rimane,
un sussulto di gioventù,
di quella bella età che, ormai
passata, non tornerà mai più.

Giancarlo Elli

HO BISOGNO DI TE

Come il seme di odorose zolle
come il cerbiatto di chiare fonti
come l'albero dell'anima della luce
come la nuvola della carezza del vento
come l'allodola di abbacinante sole
come il gabbiano di infiniti azzurri
come l'usignolo del candore lunare
come i giardini celesti di fiori di luce
come il bimbo del caldo grembo materno
come l'amante dei baci di miele dell'amato.

Ester Franzil

INDIMENTICANZE

Rifarei quella strada tortuosa,
tra fichi d'india e ulivi,
su...fino ad una piccola fontana a muro.
Attaccata a questa
una casetta a un piano
con un balcone soltanto,
e lei affacciata in un abitino bianco.
Riproverei a bere sperando
di vederla scendere a riempire il suo secchio.
Non lo fece mai.
Ricordo che solo dopo mi chiesi
se non s'aspettasse invece
che le rivolgessi la parola.
Da allora non l'ho più rivista.
Eppure, ancora oggi
e dopo tantissimi anni... la penso.

Francesco Giomi

TI HO VISTO PIANGERE

Lacrime
scendevano lentamente
dai tuoi occhi
azzurri come il mare
sembravano
gocce argentate
che scivolavano lungo le gote
lasciando una scia
spumeggiante
come l'onda che
dolcemente scema
sulla riva.

Ti ho visto piangere.

Per un attimo
il mio cuore
aveva smesso di battere
un sentimento struggente
mi aveva invaso
ed io ...
... avevo pianto con te ...
... Papà ...

Maria Luisa Henry

BOLLA DI SAPONE

Dentro una bolla di sapone,

un respiro di vita.

Rimbalza, balla, cade, si posa.

Riflette colori, brilla di sole.

Dentro una bolla di sapone

c'è il sospiro di un attimo,

un alito di vento la sospinge leggera.

Si posa sopra una foglia e scompare

e il sospiro si perde nel tempo.

Elisa Morandi

L'ACQUA DEL TORRENTE

Tu sorgi e non finisci mai
diaccia arrivi dalla tua dimora,
limpida, preziosa,
scorrendo formi cascate, fiumi, torrenti
e vai sussurrando.

Passi montagne, colline, valli,
corri continuamente al piano,
sotto i ponti verso il mare;
e vai sussurrando.

Luccicando al sole
tra saltelli e balletti
dai gioia, dai conforto;
e vai sussurrando.

Sei il cuore del mondo,
sei ciò che ci circonda,
indispensabile vai
lasciandoci sussurrando.

Anna Paglia

I "PUNTI" DI DIO

Quel puntino rosso
sulla mia mano
è solo una tenera
coccinella
posata lì per caso,
elegante
nel suo manto
dipinto di noi.
Tutti siamo punti
nell'universo infinito.
Il nostro pianeta
è un palloncino
azzurro sospeso
nello spazio
fra una miriade
d'altri punti
piccoli, grandissimi
avvolti dal fascino
del cosmico mistero
senza tempo
senza confini
senza età.

Eppure io oso
sentirmi "qualcuno"
perché so di vivere
e posso pensare,
perché arde in me
la divina fiammella,
perché beltà e bontà
esistono
e m'incendiano
d'incanto d'amore
e di speranza.
Tu puntino rosso
detto portafortuna,
attraversa la vita
che ovunque palpita
attraversa
le meraviglie
del "tutto" e mostra
nella tua apparente
nullità viva,
l'incommensurabile
grandezza di Dio!

Adriana Pierantoni

INNO ALLA VITA

Colori, colori
di albe diverse.

ora evanescenti
ora cupi
ora infuocati

ed io vorrei
oh! Come vorrei
avere le ali

per poter volare
libera
con stormi di uccelli

che ogni giorno

si perdono felici
nei chiarori
del giorno che nasce

e dove l'Assoluto
dà vita alla mia vita.

Carla Brusa Rogora

HO SCRITTO PAROLE NEL NULLA

Ho scritto
in riva ad un mare
parole di sabbia;
evanescenti fragilità
senza tempo
che svaniscono
in un liquido nulla.

Ho scritto
in un verde prato
parole di fiori
bianche di neve
rosse di sangue
azzurre di cielo;
le loro radici
si perdono
in un profondo nulla.

Ho scritto
nel cielo in tempesta
parole di vento
turbini impetuosi
che trasportano
foglie e ricordi
verso un immenso nulla.

Forse, oltre l'immensità,
oltre il buio,
c'è una luce,
una tenue fiamma:
la speranza;
nessuna notte
è così lunga
da addormentar
per sempre il sole.

Mauro Vallini

OSPIZIO

Come negli alberi alle foglie la linfa
dal cuore alla gola la pena.
Qui il gravame di membra
in attesa dell'ultimo treno,
la lunga pena dei giorni
del dolore senza senso.
In quest'eremo
nel silenzio delle mani
e delle labbra
l'indifferenza del tempo
appiattisce le ore
vegliate da conosciuti rituali,
mentre i ricordi negli occhi si sciolgono
dietro un vetro,
in attesa,
forse senza memoria di immagini.
Giungerà, giungerà quel treno,
in silenzio, lentamente,
in assoluta assenza di stridio di freni.

Giovanni Zappalà

INDICE OPERE

| <i>AUTORE</i> | <i>TITOLO</i> | <i>PAGINA</i> |
|---------------------|-------------------------------------|---------------|
| ARGENTI MARIA EBE | LA GRANDE INDIFFERENZA DELLE STELLE | 8 |
| BARETTA MARIAROSA | L'ADDIO | 9 |
| BESANI PIERA | RICORDI | 10 |
| BOMBELLI NORMA | LA FOTO | 5 |
| BONANNO ELINA | ETERNAMENTE GIOVANE | 11 |
| BORRA GERMANA | QUESTO AMORE | 4 |
| BROGGINI GIAMPIERO | VANNO ALL'ALBA I PENSIERI | 2 |
| CANU SEBASTIANA | NOTTE | 12 |
| CECCONELLO NADIA | FRAMMENTI DI PASSATO | 13 |
| CODOGNO ANNALISA | PROFUMO DI NARCISI | 14 |
| COLA SILVANA | PRIMO AMORE | 15 |
| CONTINI CARMEN | CARCERATO | 16 |
| CURAGI LUCIANO | LA VITA CHE CREDEVO INFINITA | 6 |
| ELLI GIANCARLO | L'AUTUNNO DELLA VITA | 17 |
| FRANZIL ESTER | HO BISOGNO DI TE | 18 |
| GIOMI FRANCESCO | INDIMENTICANZE | 19 |
| GNOLI EDITH | INVERNO | 7 |
| HENRY MARIA LUISA | TI HO VISTO PIANGERE | 20 |
| MORANDI ELISA | BOLLA DI SAPONE | 21 |
| PAGLIA ANNA | L'ACQUA DEL TORRENTE | 22 |
| PIERANTONI ADRIANA | I "PUNTI" DI DIO | 23 |
| RATTAGGI ALBA | CARPE DIEM | 3 |
| ROGORA CARLA BRUSA | INNO ALLA VITA | 24 |
| TARONI CARRARO ANNA | DI MAGGIO AL CAMPO DEI FIORI | 1 |
| VALLINI MAURO | HO SCRITTO PAROLE NEL NULLA | 25 |
| ZAPPALÀ GIOVANNI | OSPIZIO | 26 |



ALBO D'ORO

- 1. 1996** **AMBROGIO MERONI**
“Ancora pochi passi”
- 2. 1998** **GIOVANNI ZAPPALÀ**
“Ad altre mense”
- 3. 2001** **ADRIANA PIERANTONI**
“Sofferenze”
- 4. 2003** **ROSALIA DANIELI**
“Le Cinque Terre”
- 5. 2008** **ALFREDO MAESTRONI**
“Dove Il Mattino”
- 6. 2010** **MARIA EBE ARGENTI**
“Ma dove sono le farfalle bianche?”
- 7. 2012** **ANNA TARONI CARRARO**
“Di maggio al Campo dei Fiori”



Liberi voli

